

Allegato "A"

DISPOSIZIONI TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE ED ASSIMILABILI A DOMESTICHE.

1. Gli impianti da adibire al trattamento delle acque reflue domestiche ed assimilabili a domestiche devono essere progettati:

- a) nel rispetto di quanto stabilito dall'Allegato 2, Capo 2, del regolamento regionale, nel caso di scarico sul suolo;
- b) nel rispetto di quanto stabilito dall'Allegato 3, Capo 1, del regolamento regionale, nel caso di scarico in corpi idrici superficiali.

2. Ogni sistema impiantistico deve essere dotato di un apposito pozzetto sgrassatore per il trattamento preventivo delle acque reflue "saponose". Tale pozzetto deve avere capacità utile complessiva pari a mc. 0,05 per ogni abitante equivalente, con un minimo assoluto di mc. 0,60.

3. Gli impianti devono essere progettati in modo tale che le acque reflue saponose, in uscita dal pozzetto sgrassatore, siano convogliate nella terza camera della vasca settica tricamerale, oppure in apposito pozzetto di raccordo assieme alle acque reflue "nere" provenienti da vasche settiche bicamerale o di tipo Imhoff.

4. Per il dimensionamento e l'ubicazione delle vasche settiche bicamerale e tricamerale, e di quelle di tipo Imhoff, si fa riferimento a quanto stabilito dall'Allegato 2, Capo 2 del regolamento regionale. In ogni caso, tali vasche devono essere collocate ad una distanza non inferiore a mt. 1 dalle fondazioni dell'edificio.

5. Ogni sistema impiantistico deve essere dotato di appositi pozzetti, da posizionare dopo gli elementi d'impianto adibiti al trattamento (sia primario che secondario) delle acque reflue, che consentano l'ispezione e la verifica del corretto funzionamento del sistema stesso, oltre che le ordinarie e straordinarie operazioni di manutenzione e pulizia, ed il prelievo di campioni.

6. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, lett. a) della legge regionale, e dall'Allegato 2, Capo 1, lett. b), c) e d) del regolamento regionale, nei casi di nuovi impianti da progettare, è possibile determinare in modo empirico il numero di abitanti equivalenti (A.E.), necessario ai fini del dimensionamento degli impianti stessi, facendo riferimento ai seguenti parametri:

- 1 A.E. ogni 35 mq di superficie utile lorda (o frazione), come definita dal Regolamento Edilizio Comunale (oppure 1 A.E. ogni 100 mc di volume calcolato secondo i criteri stabiliti dal vigente Regolamento Edilizio, o 1 A.E. ogni vano utile) negli edifici adibiti a civile abitazione;
- 1 A.E. ogni due posti letto in edifici alberghieri, case di riposo e simili;
- 1 A.E. ogni cinque posti mensa in ristoranti e trattorie;
- 1 A.E. ogni due posti letto in attrezzature ospedaliere;
- 1 A.E. ogni cinque addetti in edifici destinati a uffici, esercizi commerciali, industrie o laboratori;
- 1 A.E. ogni cinque posti alunno in edifici scolastici o istituti di educazione diurna;
- 4 A.E. ogni W.C. installato per musei, teatri, impianti sportivi e in genere per tutti gli edifici adibiti ad uso diverso da quelli in precedenza indicati.

Nel caso siano disponibili più dati, ai fini del dimensionamento dell'impianto di trattamento reflui, si deve considerare il numero di A.E. maggiore tra quelli calcolati.